

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ODIOSA VOTAZIONE AL COMITATO POLITICO La maggioranza americana all'ONU approva lo spionaggio contro l'URSS

Respinta la risoluzione sovietica che chiedeva l'annullamento della "legge dei cento milioni". Undici paesi si sono astenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21. — Quali avvocati hanno trovato gli Stati Uniti alla Assemblea generale dell'ONU per difenderli dall'accusa sovietica di fomentare il terrorismo e di finanziare gruppi armati contro l'URSS e le democrazie popolari, accusa fondata sul testo stesso di una legge americana del 10 ottobre di quest'anno?

100 MILIONI DI DOLLARI PER UN ESERCITO DI ASSASSINI

La «legge per la mutua sicurezza» approvata dal Congresso americano dice testualmente: «100 milioni di dollari saranno stanziati a profitto di determinate persone, residenti all'interno o fuggite dall'U.R.S.S., dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Bulgaria e dalla Ungheria, sia per raggruppare le dette persone in distaccamenti delle forze militari che sostengono l'organizzazione militare del patto atlantico, sia per altri scopi».

Spionaggio, terrorismo, atti di sabotaggio, riarmo dei criminali nazisti posti al bando dai popoli liberi, preparazione con il delitto della guerra di aggressione: ecco che cosa Truman intende per «mutua sicurezza»!

ECCO CHI MINACCIA LA PACE!

genti americani e, da solo, un documento schiacciante: oltre ai corai di Francia e di Gran Bretagna, vi si trovano solo il delegato del governo filista, quello dei fascisti di Atene, quello dei fascisti e quelli della repubblica fascista americana di Costarica, dei due dominioni britannici del Canada e della Nuova Zelanda e del Vaticano.

Precisa documentazione
Come ha sottolineato Viscinski, intervenendo questa sera poco prima della conclusione dei dibattiti, si sono dunque denunciati per Washington solo quei membri del blocco aggressivo americano che «ovevano rievagliare in calunnie e insinuazioni antisovietiche perché mai avrebbero osato rischiare ad assolvere quest'obbligo verso il padrone da cui ricevono i sussidi».

Naturalmente la macchina per votazioni dell'ONU continua a «un'onore al comando del botone americano; neppure dopo un dibattito così grave come quello svolto negli ultimi giorni, ci si poteva attendere un esito diverso. Tuttavia la discussione sulla denuncia sovietica contro gli atti aggressivi degli Stati Uniti rivelati dalla legge americana per il finanziamento di unità militari, contro i comunisti provenienti dall'U.R.S.S. e dalle democrazie popolari e per organizzare sabotaggi in quei paesi non è stata inutile. I soli commenti di condanna, lanciati dai comunisti agli intrighi con cui gli Stati Uniti minacciano la pace, basterebbero a dimostrare come i benefici di oltre all'entità non escano smascherati e il ronzatore americano Manafield ha addotto, nel suo ultimo intervento, un tono ben più prudente e remissivo di quello scelto per il suo primo discorso».

L'U.R.S.S. e le democrazie popolari hanno documentato le accuse con dei fatti circostanziati: gli Stati Uniti sono stati incaricati di confutarli. E' questa una constatazione che il voto di una maggioranza automatica non può cambiare.

Il blocco atlantico, che vorrebbe precipitare il mondo in una nuova guerra, ha detto il ministro degli Esteri sovietico, treva nell'U.R.S.S. un esecutore insormontabile. Noi protestiamo contro i suoi piani aggressivi, non è d'entusiasmo la causa della pace fino a quando la legge americana non è un innocente giocattolo, né è qualcosa che non sarà mai messa in pratica, come cercano di asserire i suoi imbrozzolati disonori: le leggi sono fatte per essere applicate.

I terroristi all'opera
Quali sono dunque le conclusioni a cui porta l'atto legislativo votato dal congresso americano? Viscinski ne ha enumerato sei:

1) La legge ha per scopo il reclutamento di traditori, la costituzione di costoro in gruppi armati e la loro utilizzazione per gli scopi del Patto Atlantico. Tali gruppi dovrebbero costituire la «forza d'urto» schiacciata ai comandi dell'Unione Sovietica e delle democrazie popolari, e destinata a sovvertire il regime e la struttura sociale di cui parla il costitutore di Truman, Foster Dulles;

2) Alle unità e agli individui costretti a unirsi a questi gruppi, si impongono pesanti sanzioni penali e civili; 3) Icaro delle altre sezioni sono uomini come ad esempio l'agente di spionaggio americano, uno dei 150 agenti provocatori inviati dal Gersapp in terra di Spagna durante la guerra civile, come Edo Bratnik, che durante la guerra apparteneva alla «guardia bianca», «lovesha» e che mentre collaborava con i «milling» di Lubiana era contemporaneamente agente della Gestapo;

4) Icaro delle altre sezioni sono uomini come ad esempio l'agente di spionaggio americano, uno dei 150 agenti provocatori inviati dal Gersapp in terra di Spagna durante la guerra civile, come Edo Bratnik, che durante la guerra apparteneva alla «guardia bianca», «lovesha» e che mentre collaborava con i «milling» di Lubiana era contemporaneamente agente della Gestapo;

nata nascosta: la verità uscirà da questa sala per arrivare agli uomini che vogliono conoscerla. La legge americana basterebbe da sola a provare il carattere aggressivo del Patto Atlantico. E' un fatto senza precedenti nella storia dei rapporti fra gli stati che in tempo di pace un governo organizza sul suo territorio delle unità militari composte da cittadini stranieri, che debbono essere impiegate per un attacco contro i loro paesi di origine, sebbene quel governo man-

ficiali americani nella tecnica del sabotaggio e dello spionaggio e del lancio col paracadute; terminata la loro missione essi avrebbero dovuto passare in Turchia, dove si attendeva un membro del servizio segreto americano. Tutto ciò prova che la legge è già applicata.

Al momento del voto, la denuncia sovietica è stata respinta con 39 voti contro 5 (U.R.S.S., Polonia, Cecoslovacchia, Bielorussia e Ucraina) e undici astensioni. Una volta ancora gli Stati Uniti sono stati abbandonati dalla grande maggioranza del mondo intero, che debbono essere impiegate per un attacco contro i loro paesi di origine, sebbene quel governo man-

Una attività simile non ha nulla di nuovo, ma che vedere col diritto di asilo, che l'U.R.S.S. non contesta. «I fatti degli Stati Uniti e che la costituzione sovietica riconosce: essa è un atto di aggressione condannato da tutte le norme di diritto internazionale, da numerosi accordi e, in particolare, dall'impegno sottoscritto nel 1933 da Roosevelt e da Litvinov».

Due terroristi, lanciati da un aereo americano sulla repubblica Sovietica di Moldavia, sono stati condannati di recente nell'U.R.S.S.; essi avevano su di loro, al momento dell'arresto, una somma di denaro e grosse somme di danaro. Davanti ai giudici essi hanno confessato di essere stati reclutati in un campo di rifugiati, istruiti da uf-

Anche i poliziotti fuggono dalla Jugoslavia

Rivelazioni di un ex ufficiale titino sullo spionaggio nelle democrazie popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PRAGA, 21. — La situazione di crisi interna della Jugoslavia, a giudicare dal cospicuo numero di emigranti che cercano scampo nelle democrazie popolari, ha registrato in questo ultimo periodo una notevole acuitazione.

Un'altra prova di questo aggravamento sta nel fatto che alcune nuove categorie di persone fuggono dalla Jugoslavia, a lasciare in patria il territorio dominato da Tito una maggioranza di operai, contadini, studenti. Oggi ed in modo particolare in questi ultimi mesi, ripartono verso l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria anche uomini che lavorano nello stesso apparato poliziesco, terroristico e propagandistico del dittatore.

Attraverso le informazioni che quest'ultima categoria di rifugiati ha fornito, si possono ricostruire, con una certa precisione, alcuni dei compiti affidati da Washington alla creta di Belgrado nel quadro delle provocazioni «atlantiche».

Un esempio interessante viene fornito proprio in questi giorni dalle dichiarazioni rese pubblicamente da Svetzer Raskovic, ex ufficiale dell'U.D.B. (servizio segreto titino) e recentemente sparato in Romania.

Sulla base di quanto ha detto Raskovic si è potuto sapere che l'U.D.B. aveva avuto sollecitazioni statunitensi, questa centrale ha allarmato il suo apparato spionistico tanto che egli essa contava di operare in questi paesi, sezioni specializzate per ciascuna democrazia popolare.

Il Raskovic ha lavorato alla sezione albanese, che è diretta da Svetilav Tonic, uomo di fiducia di Rankovic, vecchio traditore del movimento operaio, agente nella linea monarchica anche dei servizi di spionaggio anti-americani. Lo stesso Raskovic ha riferito che a capo delle altre sezioni sono uomini come ad esempio l'agente di spionaggio americano, uno dei 150 agenti provocatori inviati dal Gersapp in terra di Spagna durante la guerra civile, come Edo Bratnik, che durante la guerra apparteneva alla «guardia bianca», «lovesha» e che mentre collaborava con i «milling» di Lubiana era contemporaneamente agente della Gestapo;

Una pseudo ritrattazione del vescovo francese Ancel

LIONE, 21. — Il vescovo Ancel, autore dei noti articoli di condanna della «guerra preventiva» e della «invasione liberatrice», ha pubblicato questa sera una dichiarazione in quattro punti che dovrebbe suonare come una ritrattazione, o per lo meno come una rettifica, degli articoli in parola. La dichiarazione ha coinciso con l'annuncio della conferenza dell'arcivescovo di Parigi, monsignor Feltin, alla sala Pleyel, sul tema «La pace e la guerra».

Nel primo punto della sua dichiarazione, il vescovo Ancel esprime rammarico per il fatto che i giornali politici non abbiano tenuto conto, nel riprendere i suoi articoli, del suo desiderio di non essere citato, nonché del fatto che egli aveva esaminato il problema da un punto di vista morale e spirituale.

Ancel dichiara quindi di non aver mai predicato «il neutralismo e l'obbedienza di coscienza». Egli ricorda la «severità di Pio XII nei confronti della guerra di offesa», ma aggiunge che il Pontefice «richiama nello stesso tempo non soltanto la necessità di resistere ad un'aggressione ingiusta, ma anche quella di aiutare chi ne fosse vittima. Il vescovo vorrebbe suscitare in ogni cristiano un esame di coscienza, ma si guarda bene da qualsiasi inter-

vento di carattere politico», e quanto alla sua formula della «non obbedienza ad una guerra ingiusta», «ci si ingannerebbe se la si interpretasse come un incitamento alla rivolta».

Tali espressioni hanno destato perplessità in tutti gli ambienti politici, dove si ricorda che Ancel aveva fatto esplicitamente l'esempio di una guerra preventiva e di una «invasione liberatrice» condotta dagli Stati Uniti contro l'URSS, affermando esplicitamente che un trattato che trascinasse la Francia in una simile guerra sarebbe nullo. Quanto al valore esclusivamente «morale e spirituale», che assumerebbero i precedenti articoli, come si concilia tale limitazione con frasi come: «Distingua il governo sapia che non sarà obbedito se scatenata una guerra preventiva?».

A sua volta monsignor Feltin, dopo frasi come «la guerra è demenza», «dobbiamo fare della pace un obbligo», «proprio la guerra è un atto di violenza», ha detto che una guerra in appoggio a popoli «vittime di un'aggressione» sarebbe «non già una guerra ma un'azione di polizia internazionale», ciò che ricorda da vicino il frasario con cui gli americani mascherano la guerra di Corea.

deliberata volontà di continuare la politica dei ricatti. Fino a pochi giorni fa, gli americani non hanno voluto sentir parlare di scambi prima della consegna di parte popolare, degli elenchi dei prigionieri. Oggi essi hanno avuto questi elenchi e per tutti la risposta, hanno interrotto i lavori della sudcommissione.

Per il momento, l'unico scambio provocatorio iniziato dagli organi di stampa americani a proposito delle cifre dei prigionieri, è stata ufficialmente fatta sapere dal Quartier generale di Ridgway con un messaggio a Kim Ir-sen e a Peng Teh-hual, che le agenzie dichiarano redatte «in termini molto duri». Nel messaggio si «chiede conto» di un numero oscillante tra i mille e i cinquemila soldati «i cui nomi non sono compresi nell'elenco dei prigionieri» e si accusa i combattenti popolari di averli assassinati.

Secondo quanto è stato dichiarato all'Associated Press riunito al Quartier Generale come «mancanti» circa diecimila americani ma gli uomini di Ridgway — in un vano tentativo di rendere credibili le loro asserzioni — sarebbero disposti ad ammettere che «una certa aliquota» di essi sono dispersi. Come essi facciano a stabilire che dispersi non sono anche gli altri, non si sa. La realtà è che il Quartier Generale ha lavorato alla base ad ordini precisi e che il «risultato» dei suoi pretesi controlli è arrivato in realtà bello e confezionato da Washington. Con tutta probabilità, gli ordini in parola sono giunti allo stesso Truman, che insistette qualche settimana fa nell'avvalorare, in contrasto con larghi settori della stessa opinione pubblica americana, le falsificazioni del «rapporto Hanley». Se si tiene conto che fin dal luglio scorso era apparso sulla stampa americana il consiglio di servirsi di un simile trucco per eccitare in un vicolo cieco la conferenza, e che lo stesso Ridgway aveva mentito a suo tempo i falsi di Hanley, la speculazione tentata apparirà in tutta la sua miseria e in tutta la sua ipocrisia.

A ciò si aggiunge il fatto che un tale spreco di soldi, da parte americana, ha in questi giorni la conseguenza di gettare nella disperazione e nell'angoscia migliaia di famiglie americane, vergognosamente inermi e utili, non si sa. La realtà è che il Quartier Generale ha lavorato alla base ad ordini precisi e che il «risultato» dei suoi pretesi controlli è arrivato in realtà bello e confezionato da Washington. Con tutta probabilità, gli ordini in parola sono giunti allo stesso Truman, che insistette qualche settimana fa nell'avvalorare, in contrasto con larghi settori della stessa opinione pubblica americana, le falsificazioni del «rapporto Hanley». Se si tiene conto che fin dal luglio scorso era apparso sulla stampa americana il consiglio di servirsi di un simile trucco per eccitare in un vicolo cieco la conferenza, e che lo stesso Ridgway aveva mentito a suo tempo i falsi di Hanley, la speculazione tentata apparirà in tutta la sua miseria e in tutta la sua ipocrisia.

Un'altra prova di questo aggravamento sta nel fatto che alcune nuove categorie di persone fuggono dalla Jugoslavia, a lasciare in patria il territorio dominato da Tito una maggioranza di operai, contadini, studenti. Oggi ed in modo particolare in questi ultimi mesi, ripartono verso l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria anche uomini che lavorano nello stesso apparato poliziesco, terroristico e propagandistico del dittatore.

Attraverso le informazioni che quest'ultima categoria di rifugiati ha fornito, si possono ricostruire, con una certa precisione, alcuni dei compiti affidati da Washington alla creta di Belgrado nel quadro delle provocazioni «atlantiche».

Un esempio interessante viene fornito proprio in questi giorni dalle dichiarazioni rese pubblicamente da Svetzer Raskovic, ex ufficiale dell'U.D.B. (servizio segreto titino) e recentemente sparato in Romania.

Sulla base di quanto ha detto Raskovic si è potuto sapere che l'U.D.B. aveva avuto sollecitazioni statunitensi, questa centrale ha allarmato il suo apparato spionistico tanto che egli essa contava di operare in questi paesi, sezioni specializzate per ciascuna democrazia popolare.

Il Raskovic ha lavorato alla sezione albanese, che è diretta da Svetilav Tonic, uomo di fiducia di Rankovic, vecchio traditore del movimento operaio, agente nella linea monarchica anche dei servizi di spionaggio anti-americani. Lo stesso Raskovic ha riferito che a capo delle altre sezioni sono uomini come ad esempio l'agente di spionaggio americano, uno dei 150 agenti provocatori inviati dal Gersapp in terra di Spagna durante la guerra civile, come Edo Bratnik, che durante la guerra apparteneva alla «guardia bianca», «lovesha» e che mentre collaborava con i «milling» di Lubiana era contemporaneamente agente della Gestapo;

Un'altra prova di questo aggravamento sta nel fatto che alcune nuove categorie di persone fuggono dalla Jugoslavia, a lasciare in patria il territorio dominato da Tito una maggioranza di operai, contadini, studenti. Oggi ed in modo particolare in questi ultimi mesi, ripartono verso l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria anche uomini che lavorano nello stesso apparato poliziesco, terroristico e propagandistico del dittatore.

IGNOBILE GESTO DEGLI IMPERIALISTI Gli inglesi mandano a Suez lavoratori italiani della Libia!

L'odiosa azione può avere gravi conseguenze. Cinque egiziani uccisi nella zona del Canale.

CAIRO, 21. — Una grave notizia è giunta oggi da Tripoli, su una ignobile manovra che le autorità inglesi stanno attuando a danno dei lavoratori italiani residenti in Libia. E' stato infatti iniziato il reclutamento di operai italiani da inviare nella zona del Canale di Suez per sostituire la mano d'opera egiziana che si rifiuta di lavorare per gli invasori.

Questa azione odiosa sotto tutti gli aspetti, qualifica ancora una volta il comportamento inumano e senza scrupoli degli imperialisti. Dalla fine della guerra, i lavoratori italiani residenti in Libia sono stati oppressi, perseguitati, e spesso uccisi. E' proprio per lavoro in seguito alla politica di ucrimazione delle autorità britanniche. Oggi questi lavoratori vengono addirittura uccisi come si è visto da un attentato di una manovra contro il popolo egiziano in lotta per la sua indipendenza.

E' chiaro che, oltre al fatto che gli italiani vanno a rischiare la vita nella zona del Canale, la loro presenza in quella zona al servizio degli invasori inglesi non è fatta per rinsaldare l'amicizia fra l'Italia e l'Egitto il quale non può vedere la cosa di buon occhio. Tanto più che la colonia italiana in Egitto ha manifestato a varie riprese la sua solidarietà fattiva con la lotta nazionale del popolo egiziano. Cosicché, vi saranno da un lato degli italiani che appoggiano l'Egitto e dall'altro degli italiani costretti per fame ad aiutare l'occupazione britannica.

Il pericolo che corrono coloro che lavorano per gli inglesi è aumentato ogni giorno con lo sviluppo della guerriglia. Gli attaccati si fanno infatti sempre più numerosi e audaci. Ieri un popolo del Canale è stato ucciso nel pressi di Suez, mentre un convoglio di automobili britanniche è stato attaccato dai partigiani, che sono riusciti a distruggere diversi camion. Gli inglesi, da un lato, loro reagiscono con una crescente crudeltà.

La notte scorsa, cinque contadini egiziani che trasportavano nei pressi dell'impianto idrico di Suez per raggiungere le loro case sono stati abbattuti dalle sentinelle britanniche.

Da Cairo è partita oggi per la zona del Canale la prima unità militare universitaria. Per l'occasione si è svolta presso l'Università Fuad del Cairo una grande manifestazione alla quale hanno partecipato più di diecimila studenti. Molti oratori hanno preso la parola invitando i giovani alla lotta.

Sono frattanto in costruzione diversi campi per l'addestramento degli studenti universitari volontari. Tutti i partiti hanno aperto sottoscrizioni a carattere nazionale per raccogliere fondi da utilizzare per l'addestramento dei volontari.

Un giornale del Cairo annuncia che fra gli studenti della facoltà di scienze hanno costruito, sotto la guida dei loro professori, oltre tremila bombe a mano.

Si è costituito il collegio di difesa dei sindacati di Corbola e Cavazere. I delegati delle cinque denunce all'Autorità Giudiziaria sporte contro il Sindaco di Corbola, e poi contro il Sindaco di Cavazere, la Lega dei Sindacati Democratici ha promosso la costituzione di un collegio nazionale di difesa.

Si sono offerti per la difesa in eventuali giudizi, per i suddetti analoghi casi di disubbidienza, i signori Arista, Capolozza, Cavallari, Ferrandi, Giavi, Gullu, Luzzato, Nitti, Targetti, Zanfagnini.

Il ten. col. Eykhuat, comandante del battaglione olandese in Corea, è giunto in Olanda il 19 dicembre. Al giornale egli ha dichiarato che non ritornerà più in Corea.

Durante le recenti battaglie — ha proseguito Eykhuat — il battaglione olandese ha subito gravi perdite. I soldati coreani combattono contro il nostro esercito con una grande intelligenza e secondo cui il vostro consenso a negoziare un armistizio costituisce una concessione.

L'odioso atteggiamento da padroni coloniali assunto dagli americani sulla questione del controllo della tregua, ha provocato una dichiarazione popolare su cui Ridgway farebbe bene a meditare. «La vostra parte — hanno dichiarato i coreani — sembra aver rifoderato i suoi vecchi argomenti secondo cui voi avete una potenza militare sufficiente per intervenire in tutti i nostri affari interni e secondo cui il vostro consenso a negoziare un armistizio costituisce una concessione».

Un tale spreco di soldi, da parte americana, ha in questi giorni la conseguenza di gettare nella disperazione e nell'angoscia migliaia di famiglie americane, vergognosamente inermi e utili, non si sa. La realtà è che il Quartier Generale ha lavorato alla base ad ordini precisi e che il «risultato» dei suoi pretesi controlli è arrivato in realtà bello e confezionato da Washington. Con tutta probabilità, gli ordini in parola sono giunti allo stesso Truman, che insistette qualche settimana fa nell'avvalorare, in contrasto con larghi settori della stessa opinione pubblica americana, le falsificazioni del «rapporto Hanley». Se si tiene conto che fin dal luglio scorso era apparso sulla stampa americana il consiglio di servirsi di un simile trucco per eccitare in un vicolo cieco la conferenza, e che lo stesso Ridgway aveva mentito a suo tempo i falsi di Hanley, la speculazione tentata apparirà in tutta la sua miseria e in tutta la sua ipocrisia.

Un'altra prova di questo aggravamento sta nel fatto che alcune nuove categorie di persone fuggono dalla Jugoslavia, a lasciare in patria il territorio dominato da Tito una maggioranza di operai, contadini, studenti. Oggi ed in modo particolare in questi ultimi mesi, ripartono verso l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria anche uomini che lavorano nello stesso apparato poliziesco, terroristico e propagandistico del dittatore.

A Nenni il Premio Stalin

(Continuazione dalla 1ª pagina)

fratella al disprezzo delle frontiere. Firmato: Pietro Nenni». Al compagno Pietro Nenni sono già giunte da ogni parte testimonianze di congratulazione e di affetto. La Segreteria nazionale del Comitato dei partigiani della Pace italiana gli ha inviato il seguente messaggio:

«Carissimo Nenni, a nome di milioni e milioni di Partigiani della Pace, interpreti di tutti coloro che in Italia dedicano le loro energie e la loro intelligenza ad allontanare il pericolo di una nuova guerra, noi facciamo a nostro Padre, la Segreteria nazionale del Comitato dei partigiani della Pace italiana gli ha inviato il seguente messaggio:

«Il «Premio Stalin» per la Pace, che il governo della grande Unione Sovietica ha deciso di conferire quest'anno a te, insieme ad altre illustri personalità del mondo intero, costituisce per noi tutti un motivo di fierezza e di fiducia. Grazie al lavoro svolto, sotto la tua presidenza, dal movimento italiano della pace, oggi il nome del nostro Padre è rispettato ed amato nel mondo. Umiliata e apprezzata quando viene costretta al servizio degli aggressori e del guerafondai, l'Italia è già una grande potenza sul terreno della nobile causa della pace e della difesa della civiltà. Lavorando al tuo fianco, e sotto la tua presidenza, noi abbiamo imparato che la guerra non è inevitabile e che il fronte mondiale dei Partigiani della Pace, alla cui costruzione tu hai sin dall'inizio dato il tuo instancabile appoggio, diventa ogni giorno più forte e imbattibile».

«C. valterramo infinitamente con te, nostro Padre, e ti auguriamo di condurre «no al trionfo delle nostre ideali di giustizia e di pace la grande battaglia che tu hai intrapreso per unire tutti i salutarmente tutti gli onesti italiani, nella lotta per salvare i domani dei nostri figli e le fortune della nostra patria, nella fraterna convivenza con i popoli».

Al compagno Pietro Nenni, giungendo anche il saluto fraterno e augurio e le felicitazioni di tutti i comunisti italiani.

Un inviato di Washington a colloquio con Mossadek

TEHERAN, 21 (Telepress) — Il dott. Henry Bennett, capo della sezione della cooperazione tecnica del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, è giunto a Teheran. I circoli ben informati collegano questo arrivo con i negoziati del governo iraniano con le autorità americane per la realizzazione del progetto della Banca Internazionale (dominata dagli Stati Uniti) che dovrebbe investire l'industria petrolifera persiana.

Il signor iraniano si oppone energicamente a questo progetto che significherebbe in realtà la consegna delle risorse petrolifere iraniane agli Stati Uniti.

PIETRO INGIARO - Direttore
Servizio Stampa e Circolazione
Stabilimento Tipografico L'ESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma
Tel. 4751

AVVISI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 12
2) OCCASIONI L. 12
3) MAGAZZINO MOBILI VALADERI per ampliamento locali: Via Federico Ces. 40, ved. la eccezionale di tutta la merce ad esaurimento. Scade il 30 per cento. L. 12
4) MAGAZZINO MOBILI VALADERI per ampliamento locali: Via Federico Ces. 40, ved. la eccezionale di tutta la merce ad esaurimento. Scade il 30 per cento. L. 12
5) RAPPRES. E PIAZZISTI L. 13
6) GALLERIE MOBILI «BARBUS» collezione arredamento ogni stile. Prezzi più bassi in Italia. Piazza S. Pietro al Colosseo. L. 12
7) RAPPRES. E PIAZZISTI L. 13

IMPERMEABILI
per UOMO, DONNA
RAGAZZO
TUTTI I MODELLI
E TUTTI I COLORI
MERCÉ NUOVA
PREZZI NUOVI
IL SARTO
DI MODA
Via Nomentana, 31-33
(angolo Porta Pia)
Si vende anche a rate
Invitiamo i nostri lettori a fare acquisti presso il SARTO DI MODA

E' USCITO IL
BREVE
CORSO
MARX
SU LA LOTTA PER L'EMANCIPAZIONE
DEI LAVORATORI
DALLO SFRUTTAMENTO CAPITALISTICO

1951
XXX
BREVE
CORSO
MARX
SU LA LOTTA PER L'EMANCIPAZIONE
DEI LAVORATORI
DALLO SFRUTTAMENTO CAPITALISTICO

Le organizzazioni di Partito, i gruppi di studio, i compagni lo richiedano al Centro Diff. Stampa

Un'inflame speculazione di Ridgway a sei giorni dalla data per l'accordo
I cino-coreani ammoniscono gli americani ad abbandonare il loro cinico bluff e le loro arie di vincitori
«Non tornerò in Corea» dice un colonnello olandese
Il nuovo Stato libico aderirà alla Lega araba
Ma il Senuso conferisce al rappresentante inglese, invece che a quello egiziano, il titolo di decano del corpo diplomatico
Colossale incendio nel cuore di Londra
Trecentocinquanta famiglie evacuate
Imminente crisi di governo in Belgio?